



GIOVEDÌ SANTO

La celebrazione del Giovedì Santo ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli e dona la vita per i suoi amici.

QUANDO Meglio un orario serale.

CHE COSA SERVE Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco.

Celebrazione serale Amare è servire, servire è amare.

Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera e insieme fanno il segno di croce.

Introduzione di un genitore

G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa per fare memoria della sera nella quale il Signore consegnò tutto se stesso ai suoi discepoli per Amore.

Per introdursi alla preghiera si può ascoltare o cantare la seconda strofa del canto.

Gesù andò a cena con i suoi: Lui ch'era re si fece vero servo e si donò,
per tutti spezzò il pane; si consegnò, per tutti versò il vino.

Ecco il Re! Ecco il Re! Venga il tuo Regno, Signore!

Ecco il Re! Ecco il Re! Venga il tuo Regno d'Amore!

Introduzione

L 1. In questo giorno, che dà inizio al Triduo pasquale, facciamo memoria dell'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. Il Signore spezza il pane e versa il vino, che diventano con la sua benedizione il suo corpo e il suo sangue dati per amore.

L 2. Durante quella stessa cena, Gesù compie un gesto significativo, che svela il senso di quanto poi gli accadrà nella sua passione, morte e risurrezione.

L 1. Il Maestro si cinge i fianchi con un asciugamano e lava i piedi ai suoi discepoli, mostrando nell'umiltà di questo gesto l'ampiezza e la profondità dell'amore del Padre, di un Dio che si mette totalmente a servizio dell'uomo.

L2. Anche noi questa sera, nella nostra casa, come i primi discepoli compiremo questo stesso gesto, per lasciarci plasmare dall'Amore che ci viene donato e diventare capaci di amarci gli uni gli altri allo stesso modo dimostrato da Gesù.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

G. Questo salmo, che ora reciteremo, venne cantato da Gesù al termine della cena prima che iniziasse la sua passione. Egli portò a compimento il disegno di Amore del Padre. Gesù è la pietra scartata che diventa pietra angolare per l'edificazione di un mondo nuovo. *Ci si alterna, leggendo una frase ciascuno.*

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

Aprirete le porte della giustizia: vi entrerà per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

T. Gloria al Padre...

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te, ti preghiamo resta con noi.

L. Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.

Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te, ti preghiamo resta con noi.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (GV 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Isca-riota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i pie-di in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il ba-gno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Riflessione e ascolto del messaggio vocale.

Un gesto: la lavanda dei piedi (o lavanda delle mani)

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù

Tutti i membri della famiglia si siedono disponendosi in cerchio. La bacinella con l'acqua passa di persona in persona, mentre a turno ognuno lava e asciuga i piedi al vicino, (se ci sono degli anziani non fateli inginocchiare, ma lavate loro i piedi, oppure se siete anziani, lavatevi vicendevolmente le mani) dopo che colui che ti ha lavato i piedi ha finito fai una preghiera in silenzio mettendo le mani sul capo di chi ti ha lavato i piedi, poi si passa al secondo. Si inizia dal più grande al più piccolo, per ultimo in più piccolo lava i piedi al più grande. Se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nell'acqua e lavarsele a vicenda. Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare un canto

un possibile scambio a partire dalla domanda

G. Che cosa abbiamo provato nel lavare i piedi/le mani o nel lasciarci lavare i piedi/le mani? Che cosa ci ha ricordato questo gesto per la nostra vita quotidiana?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

Preghiere di richiesta di perdono

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con richieste di perdono che sgorgano dal nostro cuore. A ogni invocazione rispondiamo: R. Signore Gesù, perdona le nostre colpe.

L. Signore Gesù, tu che ci hai amati fino in fondo con il dono della tua vita, perdona ogni nostra infedeltà.

L. Signore Gesù, tu che ti sei fatto nostro servo e ci hai manifestato l'amore del Padre, perdona ogni forma di egoismo che ancora opera in noi e tra noi.

Chi lo desidera può aggiungere ulteriori richieste di perdono

Benedizione finale

G. Signore Gesù, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché nella notte in cui sei stato tradito e abbandonato dai tuoi discepoli, non ti sei tirato indietro, ma, al contrario, hai detto il tuo sì incondizionato al Padre e ci hai donato la tua vita accettando di morire in croce per noi. Ascolta la nostra preghiera perché, nonostante le nostre infedeltà, il tuo dono d'amore si rinnovi in questi giorni anche per noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. T. Amen.